

Maria; tra pentole , lacrime e paure !

Santa Maria, madre del Signore e madre nostra, anche tu hai vissuto una vita comune a tutti. **Anche tu arrivavi stanca alla sera, dopo una giornata impegnativa e a volte convulsa. Sì, anche tu hai avuto i tuoi problemi di salute, di economia, di rapporti, di adattamento.** Chi sa quante volte sei tornata col mal di capo, o sovrappensiero perché Giuseppe da più giorni in bottega non aveva molto lavoro.

Chi sa a quante porte hai bussato chiedendo qualche giornata di lavoro per il tuo Gesù, nella stagione dei frantoi.

Come tutte le mogli, avrai avuto anche tu dei momenti di crisi nel rapporto con Giuseppe, del quale, taciturno com' era, non sempre avrai capito i silenzi. Come tutte le donne, hai provato pure tu la sofferenza di non sentirti compresa, neppure dai due amori più grandi che avesse sulla terra. E avrai temuto di deluderli. O di non essere all'altezza del ruolo.

Santa Maria, donna feriale, aiutaci a vivere come te all'interno della casa di Nazaret, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura, **tra gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni.**

Allenta gli ormeggi delle nostre paure, per sperimentare come te l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore. **E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità,** che prima di essere incoronata Regina del cielo hai ingoiato la polvere della nostra povera terra. *(tratta liberamente da don Tonino Bello)*

Fede ai tempi del virus, preghiera in famiglia, venerdì 13 marzo 2020.
Parrocchia Maria Speranza Nostra, Torino



...da un momento all'altro, arriva lo

«stop»

Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare... In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati né domeniche... da un momento all'altro, arriva lo stop. **Fermi, a casa, giorni e giorni.** A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso...

In una fase in cui la crescita dei propri figli è delegata spesso a figure ed istituzioni altre, **il virus chiude le scuole e costringe a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi.** Ci costringe a rifare famiglia. In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, **il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.** Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato? (F. Morelli)

Da condividere insieme

1. *Come sto vivendo questi momenti dell'emergenza? Paura, spensieratezza? Confusione? Ecc.*
2. *Cosa ci insegna la quotidianità di Maria?*

Dal vangelo secondo Luca 2, 1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. Parola del Signore!

COME USARE QUESTA SCHEDA

1. Iniziare insieme con il segno della croce.
2. Leggere insieme la preghiera "Maria; tra pentole, lacrime e paure!" e fare un momento di silenzio.
3. Leggere «...da un momento all'altro, arriva lo stop» e fare la condivisione aiutato dalle domande!
4. Ascoltare il vangelo e poi recitare insieme la preghiera a Maria. Si possono esprimere delle intenzioni spontanee.
5. Infine recitare le altre preghiere della chiesa come l'angelo di Dio, il padre nostro, ecc. per concludere con "sotto la tua protezione"

O Maria Immacolata, speranza Nostra,
a Te ricorriamo con affetto filiale:
illumina, guida,
salva l'umanità redenta da Cristo,
tuo Figlio e nostro Fratello!
Richiama i lontani,
converti i peccatori,
sostieni i sofferenti,
aiuta e conforta
chi già ti conosce e ti ama!
"Grandi cose di Te si cantano, o Maria,
perché da Te è nato il Sole di giustizia,
Cristo, nostro Dio! Amen. (Giovanni Paolo II)